



**Programma del modulo didattico di
GERIATRIA**

Insegnamento di “Infermieristica di famiglia e di comunità”

A.A. 2017/2018

3° anno, 2° semestre

MODULO	CFU	ORE	DOCENTE	RECAPITO DOCENTE
Geriatrics	1	10	Chiara Mussi	chiara.mussi@unimore.it

Obiettivi formativi

Conoscere l'assistenza infermieristica alla persona anziana con delirium.

Conoscere l'assistenza infermieristica alla persona anziana con disturbi dell'alvo e/o incontinenza urinaria.

Conoscere i principi utili per la prevenzione dell'osteoporosi e delle fratture nel soggetto anziano; acquisire un ruolo di supporto al medico nella conoscenza da parte del paziente dei metodi non farmacologici per prevenire l'osteoporosi.

Elaborare con la persona e la famiglia progetti educativi.

Educare il caregiver alla gestione dei problemi della persona.

Prerequisiti

Aver superato il 2° anno di corso.

Contenuti del Corso

Il delirium nell'anziano

Prevenzione dell'osteoporosi e delle fratture nell'anziano

I disturbi dell'alvo nell'anziano

L'incontinenza urinaria nell'anziano

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Verifica dell'apprendimento

Discussione orale integrata con Infermieristica in geriatria.



Risultati di apprendimento attesi

- Lo studente pratica l'assistenza all'utente sul territorio, modulando gli interventi in base all'età del paziente, al problema di salute acuto/cronico di cui è portatore, al trattamento medico o chirurgico a cui è sottoposto; interpreta correttamente le potenzialità dell'individuo e pianifica l'assistenza per rendere autonoma la persona a soddisfare i propri bisogni e conseguire uno stato di benessere; elenca e spiega gli interventi riabilitativi e/o conservativi che permettono di recuperare e/o mantenere il più alto livello di autonomia, compatibilmente con la malattia, rallentandone l'evoluzione. Utilizza le scale di valutazione e sostiene i caregiver nell'assistenza alla persona.
- Lo studente applica le scienze psico-sociali ed umanistiche utili a comprendere gli individui di tutte le età, riconosce i bisogni delle persone assistite e spiega come applicarle, interpreta e sceglie quale dinamica relazionale, psicologica, sociale utilizza in una particolare situazione; crea e mantiene una relazione d'aiuto con la persona assistita, con la famiglia e le persone significative attraverso l'ascolto attivo, l'informazione ed il coinvolgimento, astenendosi dal formulare giudizi di valore ed è in grado di modificare il proprio stile relazionale in base alle situazioni ed alle esigenze che si presentano nel setting assistenziale.
- Lo studente applica i principi del modello andragogico nel pianificare gli interventi educativi, descrive ed incoraggia gli stili di vita sani e determinanti della salute, descrive i fattori di rischio e le strategie di prevenzione sia individuali che collettive, definisce e distingue i livelli di prevenzione e spiega gli interventi che vengono realizzati nei diversi momenti della storia clinica.
- Lo studente interpreta correttamente i bisogni educativi della persona assistita e della famiglia, descrive ed incoraggia l'autonomia decisionale e l'indipendenza, potenziando le risorse disponibili e le abilità di coping; stabilisce un contatto educativo con il paziente e la famiglia con cui definisce le strategie più efficaci, educa all'uso di specifici dispositivi e riconosce segni e sintomi per ridurre gli effetti indesiderati nei trattamenti; valuta la capacità della persona assistita e della famiglia di seguire a domicilio il programma terapeutico prestabilito e di riconoscere segni e sintomi di complicanze; descrive l'importanza delle cure palliative nel soddisfare i bisogni globali della persona e dei familiari e crea una relazione d'aiuto per sostenere la persona e la sua famiglia nel processo di fine vita.

Testi di riferimento

Mongardi, M. (2011). *L'assistenza all'anziano*. Milano: McGraw-Hill

Nebuloni, G. (2012). *Pianificare l'assistenza agli anziani nel ventunesimo secolo*. Milano: CEA

Materiale del docente pubblicato su www.infermierimo.unimore.it sul link Didattica/Dolly2016